

## **Cinque arresti, donna ai domiciliari**

GIOIA TAURO - Quattro arresti a Gioia Tauro; uno a Rosarno; una casalinga di San Ferdinando ai domiciliari per residuo di pena: è l'esito dell'operazione compiuta nella Piana che ha visto i carabinieri della Compagnia impegnati in perquisizioni e posti di blocco che hanno consentito, nel frattempo, di identificare trecentocinquanta persone.

Quattro gli arresti eseguiti a Gioia dai militari operanti agli ordini del maresciallo Anzaldo. Si tratta di persone già conosciute dalle forze dell'ordine: anzitutto Salvatore Etzi, 28 anni, colpito da ordinanza di carcerazione emessa dalla la Procura generale della Repubblica di Reggio Calabria dovendo scontare una pena residua pari a sei anni e sette mesi di reclusione perché riconosciuto colpevole di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, violazione della legge sulle armi, rapina aggravata, danneggiamento e furto aggravato. L'uomo viene indicato dalle forze dell'ordine come soggetto orbitante nell'ambito di una cosca mafiosa locale.

Gli altri arrestati sono: Cosimo Bevilacqua, 45 anni, sorvegliato speciale di Ps, colpito da provvedimento del Tribunale di sorveglianza di Catanzaro dovendo espiare quattro mesi di reclusione per furto aggravato; David Cambrea, 30 anni; nei cui confronti è stato emesso ordine di carcerazione dalla Procura generale di Reggio Calabria, dovendo scontare una pena pari a due anni di reclusione per associazione per delinquere di stampo mafioso, violazione della legge sulle armi, rapina aggravata, danneggiamento ed altro; Armando Raso, 27 anni, ricercato dovendo espiare una pena residua di mesi cinque e giorni quindici di reclusione per associazione per delinquere, danneggiamento, violazione della legge sulle armi ed altro. Sono stati portati tutti a Palmi.

A Rosarno, invece, i carabinieri guidati dal maresciallo Quagliari hanno notificato a Giuseppe Pesce, di 26 anni, il provvedimento emesso dall'autorità giudiziaria che sospende il regime degli arresti domiciliari (ai quali era sottoposto). L'uomo è stato trasferito a Palmi, dove dovrà scontare un residuo di pena pari ad un anno e due mesi di reclusione perché ritenuto responsabile di violazione della legge sugli stupefacenti.

A San Ferdinando, infine, il maresciallo Pricoco ha notificato alla casalinga Ferdinanda Taccone, di 48 anni, l'ordinanza della Procura generale della Repubblica di Reggio Calabria che la destinava agli arresti domiciliari per un periodo di tre anni quattro mesi e cinque giorni per una vecchia storia legata all'inosservanza della legge sulle armi.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***